Anno XXII — Sabbato 16 Giugno 1888 — Abbonamento Postale — N. 143

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea, Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

L'IMPERATORE DI GERMANIA

Federico III è morto

Ieri avemmo la notizia della morte avvenuta a Postdam alle 11 ant. del nuovo Imperatore di Germania Federico III.

Si può dire, che il suo passaggio per il trono della Germania non fu che una lunga agonia, che doveva attirare il compianto generale sulla immatura perdita di un uomo simpatico cui si avrebbe voluto vedere reggere a lungo il suo paese.

Egli non solo era stato un prode soldato della sua Patria, ma mostrava di possedere tali qualità dell'animo e dell'ingegno da poter consolidare quella unità nazionale cui per gradi erano giunti a conseguire i Sovrani della Prussia, come la Casa di Savoja per l'Italia.

All'Italia egli era molto simpatico anche per il modo con cui a Roma sollevò nelle sue braccia, mostrandolo al Popolo, il figlietto del Re nostro Umberto, che succedeva al padre suo Vittorio Emanuele, che ne aveva conseguita l'unità coll'opera d'una vita intera.

Quando in tarda età moriva l'Imperatore Guglielmo, al lutto per quell'uomo si mescolava l'amaro presentimento, che da un altro più doloroso ancora, per l'età sua, sarebbe seguito, da quello del figlio suo Federico.

Auguriamo alla Germania, che egli abbia un successore così degno come l'ebbe il primo Re d'Italia, che attira l'ammirazione di tutti per il modo con cui Egli adempie i doveri di Re.

Sappiano la famiglia degli Hohenzollern e la Germania, che al loro lutto partecipano anche gl'Italiani e che non solo nelle feste, ma anche nei lutti mortali le Nazioni possono stringere vieppiù le alleanze che ebbero uno scopo comune.

Federico III imperatore di Germania e Re di Prussia era nato il 18 ottobre 1831, e come principe reale di Prussia si ammogliò alla principessa Vittoria d'Inghilterra (ora Imperatrice vedova) il 25 gennaio 1858.

L'Imperatrice Vittoria è nata il 21 novembre 1840, ha quindi ora 48 anni suonati.

In seguito alla morte dell'Imperatore Guglielmo I avvenuta il 9 marzo scorso, il trono imperiale germanico e reale di Prussia passò a suo figlio Federico Guglielmo che assunse il nome di *Federico III*.

Come si ricorda, quando morì il vecchio imperatore, l'in allora principe imperiale si trovava a San Remo, dove ricevette la tristissima nuova.

Federico Guglielmo assunse ancora a San Remo il titolo d'Imperatore e Re, e partì subito per Berlino.

Non rifaremo la storia di questi tre mesi. Fu un'altalena continua di speranze e delusioni, finchè il telegramma di ieri nella sua laconica e tremenda brevità pose inesorabilmente termine a tutte le illusioni! **L'Imperatore è morto alle 11 ant. a Potsdam.**

Federico III regnò solamente *tre mesi e sei giorni*, e fu l'unico monarca della Casa reale di Prussia che non occupò il trono per un lungo periodo d'anni, mentre è notorio che quasi tutti i principi di quella dinastia raggiunsero una età molto avanzata.

Della vita di Federico III fu già abbastanza narrato nell'occasione del suo avvenimento al trono.

D'indole buona e generosa, fu amantissimo degli studi e della scienza.

Di sentimenti liberalissimi, egli era l'idolo dei patriotti tedeschi che in lui scorgevano un forte ostacolo alle tendenze spesso troppo reazionarie di Bismarck.

I giorni più gloriosi della monarchia prussiana sono congiunti al suo nome: Sadowa, Wörth, Sedan!

La famiglia del defunto imperatore

Vittoria, imperatrice vedova. — Federico, Guglielmo, Vittorio, Alberto, ora *Guglielmo II* imperatore di Germania e re di Prussia, nato il 25 gennaio 1859, ammogliato dal 27 febbraio 1881 colla figlia del fu duca Federico, Augusta Vittoria di Holstein-Schlewig, ora imperatrice di Germania e regina di Prussia, nata il 22 ottobre 1858.

Principessa Carlotta, Vittoria Elisabetta Augusta, nata il 24 luglio 1860, maritata nel 1878 a Berlino col principe ereditario di Sassonia-Meiningen.

Principe Enrico, Alberto, Guglielmo, nato il 14 agosto 1862, luogotenente nel 1° reggimento a piedi della guardia e luogotenente di vascello ammogliato da poco tempo colla principessa Irene di Assia Darmstadt, sua cugina.

Principessa Vittoria, Federica Amelia Guglielmina, nata il 12 febbraio 1866.

Principessa Sofia Dorotea, Ulrica Alice, nata il 14 giugno 1870.

Principessa Margherita, Beatrice Fedora, nata il 22 aprile 1872.

La famiglia del nuovo imperatore

L'imperatore Guglielmo II e sua moglie hanno quattro figli, cioè: Federico Guglielmo nato nel 1882, Federico nel 1883, Adalberto nel 1884 e Augusto nel 1887.

L'agonia di Federico III

Spigoliamo dai giornali tutte le notizie sul luttuoso avvenimento, che ora commuove il mondo intero:

Berlino, 14 (ore 7.45 sera). Iersera mentre tutti, persone della famiglia ed anche i medici s'illudevano che, in realtà, nelle condizioni di salute dell'imperatore si fosse prodotto un miglioramento, si dichiarò l'affezione al polmone.

Sino alle due dopo mezzanotte il malato stette orribilmente; lo spurgo, l'asma, una febbre forte lo affliggevano; le forze diminuivano a vista d'occhio.

L'imperatrice Vittoria, il principe Guglielmo, che erano presenti, temevano avvenisse una catastrofe. Poi ad intervalli l'imperatore si assopì. Le grandi finestre del palazzo rimasero aperte tutta la notte; e siccome, attratte dalla luce, entravano le zanzare, alcuni domestici agitando grandi ventagli le scacciavano.

Dopo una tregua del male, l'imperatore alle quattro si destò. Il dott. Makenzie che s'era addormentato fu destato ed accorse al letto dell'imperatore. Appena cercò d'immettergli del cibo, il malato lo respinse.

Ma il cuore di questo buon principe rimane sempre di una delicatezza senza pari; egli non ostante l'apatia da cui, per l'aggravamento del male, si sentiva invadere, fece i suoi rallegramenti ed augurii alla figliuola principessa Sofia Dorotea che è nata a Postdam il 14 giugno 1870.

Il principe Guglielmo si allontanò soltanto per un'ora e ritornò sul fare del giorno; poi non si mosse più; come mai non si mosse l'imperatrice Vittoria che al letto del consorte infermo è addirittura ammirabile di affetto e di devozione.

Sino a sera l'Imperatore non potè prendere alcun nutrimento. Le forze continuano a deperire.

Stamani si sono presentati al palazzo i fotografi Reichard e Lindner che erano stati invitati ieri l'altro dall'imperatrice affinchè facessero il ritratto all'imperatore dallo studio che comunica colla terrazza. Seppero che era moribondo.

I professori sir Morell Mackenzie, Hovei, Wegner assistono il malato in permanenza. Il dott. Bardeleben è in permanenza al Castello per eseguire l'operazione nel caso che si rendesse necessaria.

I professori Kranze, Leyden e Senator sono tornati a Berlino dopo il consulto di questa mattina; stasera si riuniranno nuovamente a consulto, benchè sia abbandonata la speranza del miglioramento.

Innanzi al cancello che separa Friederichskrone da Sans-Souci, v'era folla immensa in preda a più viva e schietta mestizia.

Il Principe all'arrivo ed alla partenza dalla Stazione di Wildpark ebbe dimostrazioni di simpatia. Pareva che fosse costernato.

Prima di partire l'aiutante generale Mischke. che aveva passato la notte presso l'imperatore, s'intrattenne nel giardinetto del restaurant della stazione con alcuni generali che erano addoloratissimi. Dalla loro conversazione vivace si capiva che parlavano della gravità delle condizioni dell'imperatore. Pioviggina.

Berlino 14, (ore 9 sera). Lo stato del Sovrano è disperato. Le notizie che vengono da Potsdam aumentano sempre di gravità, nessun giornale ammette più che l'Imperatore possa superare anche questa crisi, tutti hanno parole che preparano alla catastrofe ritenuta imminente.

A Friedrichskron sono raccolti tutti i membri della famiglia imperiale.

Chiamato telegraficamente è giunto stamane il principe Enrico, da Erdmannsdorf. La sua sposa, principessa Irene, è arrivata anch'essa più tardi.

Bismarck fu stamane a Potsdam, venne a Berlino verso mezzogiorno, e ritornò alla residenza imperiale subito dopo.

L'Imperatrice e il Kronprinz non abbandonavano il letto dell'infermo che per alcuni istanti, mentre i medici eseguivano una nuova operazione, per togliere la parte della trachea corrosa dal cancro.

Il malato respira affannosamente, è in uno stato di continuo assopimento, riconosce appena i circostanti. Le sue sofferenze sono certo grandi.

A Berlino la commozione è immensa. La folla si accalca davanti al palazzo imperiale sperando di aver notizie. I supplementi dei giornali si seguono a brevi intervalli, vanno a ruba.

Anche a Potsdam al castello di Friedrichskron c'è sempre folla.

I treni da Berlino partono affollati.

Stasera tutti i teatri della nostra città sono chiusi.

Berlino 14, (ore 10 pom.) Lo stato dell'Imperatore è disperato, oramai si può dire che egli è entrato in lenta *agonia*. Le forze diminuiscono in modo precipitoso; i medici constatarono la perforazione fra l'esofago e la trachea. I polmoni sono in crescente infiammazione; la febbre è fortissima. Oggi è caduto parecchie volte in deliquio. Questa sera i medici hanno tentato operazioni esterne sullo stomaco per riuscire alla nutrizione.

Berlino 14. (Ore 11 pom.) Lo stato dell'Imperatore Federico è gravissimo. Il peggioramento fu istantaneo.

Makenzie ieri l'altro gli amministrò mediante la sonda alcune cucchiaia di *purée* di pollo.

L'altra sera manifestossi un'affezione ai polmoni che, esaminati poco prima dal Beyden, erano stati trovati sanissimi.

La notte fu orribile. L'Imperatore soffriva assai pel caldo sicchè dovettero lasciare aperte le finestre. Ma siccome entravano le zanzare, alcuni domestici dovettero mettersi alla finestra con dei grandi ventagli per scacciarle.

Non ostante la gravezza del male ieri l'Imperatore si rammentò che era il diciottesimo natalizio di sua figlia Sofia e fece i suoi rallegramenti.

— Ore 12 pom. I medici avvertirono l'Imperatore della gravità del suo stato. L'Imperatore rispose aver già fatto il testamento.

Di tanto in tanto scrive parole di conforto alla famiglia e consigli pel suo successore.

Dopo aver scherzato un momento scrisse essere meglio morire che far soffrire coloro che si amano.

Padre e figlia — Ultimo scritto! Un triste pronostico.

Berlino 15, ore 7 pom Quando ieri la principessa Sofia (terza figlia di Federico) che compieva 18 anni si recò dal padre egli le scrisse:

« Sii buona e pia come finora. E' questo l'ultimo desiderio di tuo padre che muore. »

La principessa baciò lo scritto ed uscì singhiozzando.

Ieri l'Imperatore scrisse:

« Affermo che Mackenzie fece tutto ciò che l'umana scienza e la vigilanza potevano fare per prolungarmi la vita. Lo ringrazio profondamente. »

Poco dopo scrisse:

« Feci del mio meglio per compiere il mio dovere verso Dio e verso la patria. Sento la mia fine prossima sia fatta la volontà di Dio. »

Benchè la pioggia cadesse fitta, tutta la notte scorsa c'era una folla di gente attorno il castello, guardando la bandiera, il cui abbassarsi avrebbe significato la morte dell'imperatore.

Quando un colpo di vento lo schiantò corse per la folla un fremito d'orrore, prendendo il fatto come un pronostico di morte.

Impressione a Roma

Roma 15 (mattina). Si teme che da un istante all'altro possa giungere da Berlino la notizia della morte dell'im-

---

5 **APPENDICE**

SAVOJA CAVALLERIA!
(3°)

Appunti storici
di ERNESTO D'AGOSTINI

(1848-1870).

Vale la pena di riprodurre la descrizione di quella lotta fatta, da un ufficiale sardo e da un austriaco.

Il sardo narra « che allora nell'o« scurità della notte si impegnò un « combattimento terribile; ciascuna « strada, ciascun giardino, ciascuna casa, « offrivano scene orribili di morte e di « incendio; al sinistro bagliore delle « fiamme si distinguevano qua e là nu« merosi cadaveri — le grida dei com« battenti, i gemiti dei feriti e dei mo« renti erano coperti dal tuonar del « cannone e dal crepitare delle fucilate. « La desolazione, la confusione erano al « colmo; un ufficiale austriaco gridà « in francese: *a moi Savoje!*; ingan« nati da questo appello, i nostri po« veri soldati accorsero credendo d'ob« bedire ai loro ufficiali ma caddero « trafitti dai colpi nemici; ma un sì « vile stratagemma non restò lungo « tempo impunito; uno dei nostri gra« natieri, udendo le grida dei suoi ca« merata, si precipitò con una ventina « d'uomini sugli assassini, e ne fece « giustizia, cominciando dall'ufficiale. »

L'austriaco, dopo naturalmente aver negato che i nostri avessero preso d'assalto le alture, anzi affermando che erano stati respinti nella pianura (!.....) per giustificare il combattimento notturno nell'interno del paese raccontò « calò la « notte, molti Piemontesi pratici delle « località si inoltrarono separatamente « nel luogo, e si cacciarono nelle case e « sulla torre. Anche gli abitanti appro« fittarono delle tenebre per prender « parte alla pugna, facendo fuoco dalle « finestre con del cotone fulminante! « Era orrendo l'udire il fischio delle « palle senza il minimo scoppio!... Non « si poteva più leggere nessun an« nuncio, perchè il nemico dai suoi na« scondigli drizzava i colpi dove solo » scorgeva un lume acceso, fummo « ripetutamente allarmati e posti in « disordine; fu una notte orribile. Gli « Ungheresi del Franz Karl, ed i cac« ciatori del 90 erano sfiniti; epperò si « è dovuto tirare sul luogo anche « Kinsky ed i Sluini del 4°; su alcuni « punti si venne alle mani in modo « che bisognò decidere le cose alla « baionetta.

« Il tenente maresciallo D'Aspre au« torizzò Lichtenstein alle due dopo a « mezzanotte a sgombrare il luogo. »

Ma, mentre gli Austriaci si disponevano ad andarsene, venne loro l'annuncio che due nuove Brigate Svhwarzemberg (Regg. Fürstenwarter n. 56 e Haugovit n. 38) e Giulay (Arciduca Enrico n. 48 e C.° Warasdini stavano per raggiungere il campo della lotta con numerosa artiglieria e cavalleria, ed allora l'Ufficiale Austriaco soggiunge (sottotacendo naturalmente del soccorso imminente) « che dopo l'ordine « di D'Aspre, generale e soldati prefe« rirono di perseverare e di attendere « il termine di questa notte spavente« vole durante la quale procurarono « ripararsi sui punti più pericolosi per « mezzo di barricate. »

La verità è, che le truppe nostre che avevano dato l'assalto nella sera, combatterono tutta la notte con indicibile valore, ma non poterono riuscire a cacciare i nemici dalla Chiesa e dal Castello, perchè situati troppo vantaggiosamente, e fortemente occupati.

Alle due del mattino giunse al Generale De Sonnaz un rinforzo composto della Brigata *Regina*, del 17° Reggimento *(Acqui)* e dei Reggimenti *Savoja* e *Genova Cavalleria*; all'albeggiare si rinnovarono gli attacchi; per due volte i nostri coronarono le alture, in onta alla preponderanza nemica — ma sopraggiunti anche il 1° Corpo Austriaco, di fronte a tanta massa schiacciante, verso le nove ant. riconoscendo omai inutile di tentar di mantenersi nelle conquistate posizioni, per non rimaner completamente avviluppati, si misero in ritirata per scaglioni su Cerlungo nell'ordine il più perfetto.

Giunto verso le due pom. a Cerlungo respingendo tutte le molestie nemiche, il Generale De Sonnaz si avvide di una gran massa di Cavalleria che da Volta procedeva contro la sua colonna, allo scopo evidente di scompigliarla e averne poi facile ragione.

Dietro agli Usseri ed agli Ulani, non tardarono a mostrarsi i cacciatori, qualche battaglione di fanteria e molta artiglieria. De Sonnaz, ordinata prontamente la fanteria in quadrati, esortò i soldati a tenersi fermi e sicuri, ed agli Ufficiali di non comandare il fuoco se non quando i nemici fossero giunti alla distanza di trenta passi — collocò la cavalleria a destra dei quadrati, raccomandandole di sceglier opportunemente il momento per la carica.

Gli ordini vennero eseguiti a puntino, gli ufficiali comandarono il fuoco a tempo, i soldati fermi, attenti, risoluti, li eseguirono con calma e precisione; così che la fanteria Austriaca, che avea tentato di spuntare la nostra, dovè ritirarsi — e la cavalleria che sulla sinistra si era troppo arditamente avvicinata al fronte di essa — rimase decimata dal fuoco dell'artiglieria, senza riuscire a comporsi per una carica.

Una massa di Cavalleria Austriaca (1500 cavalli) si avanzò anche sulla destra contro *Savoja* e *Genova Cavalleria*, che disponevano appena di 950 cavalli e si lanciò alla carica a fondo. »

Non solo *Savoja* e *Genova* li respinsero, ma caricarono alla lor volta con vigore mirabile, provando la suprema soddisfazione riserbata ai cavalieri valorosi, quella di veder gli avversari in piena fuga, cercar rifugio dietro la linea della fanteria.

Forti della superiorità numerica e cuocendo loro di aver mostrato la schiena, dopo essersi riordinati al sicuro, gli Usseri, Ulani e Dragoni, tornarono alla carica nella speranza della rivincita, ma ebbero nuova sconfitta e scorno — poichè questa volta non solo si trovarono addosso le formidabili lance di *Savoia* e *Genova*, ma eziandio la batteria a cavallo, che appostata dietro il folto della campagna, inflisse loro tali perdite, da convertire la precipitosa ritirata, in una vera rotta, nella quale si sentirono battere fragorosamente sulla schiena i sciaboloni dei nostri cavalieri. « Così (1) questi valenti soldati, dopo « tante ore di combattimento ineguale « contro forze immensamente superiori, « costrinsero per l'ultima volta nella « campagna il nemico a fuggire ».

(Continua).

(1) Rapporto Ufficiale delle operazioni del I° Corpo d'Armata.

peratore Federico; v'è grande attività di dispacci fra Berlino, il nostro ministero degli esteri e l'ambasciata tedesca di Roma. La fine è ritenuta inevitabile.

L'*Italie* scrive che se la morte dell'imperatore Federico non significa subito la guerra, spingerà però l'Europa sulla via dell'ignoto, che ha nulla di rassicurante, date le idee, che si attribuiscono al Principe Imperiale. Però non si deve dimenticare che le idee spesso si modificano col sentimento della responsabilità.

MORTE DI FEDERICO IMPERATORE

Potsdam 15, ore 12.10 pom. **L'imperatore è morto alle ore 11 antim.**

(Questo dispaccio ci venne gentilmente comunicato ieri alle 2.45 pom.)

Berlino 15. Il *Reichsanzeiger* pubblica la comunicazione del ministero annunziante la morte dell'Imperatore con costanza ammirabile e con fede ferma in Dio.

Gli ultimi istanti
Il testamento

Potsdam 15. Dalle 10.15 di stamane il castello di Friedrichkrone fu severamente isolato. A quell'ora i polsi dell'imperatore Federico erano debolissimi.

A mezzanotte l'imperatore passò un ora nella poltrona, prese qualche nutrimento. Verzo le 3 ant. la debolezza aumentò in modo minaccioso. Allora tutta la famiglia fu chiamata telegraficamente al Castello.

L'imperatore spirò senza agonia alle ore 11 ant. Tutta la famiglia era presente all'estremo momento.

Bismarck giunse alle 1.40 a Wildpark in vettura e si recò immediatamente a Friedrichkrone.

Potsdam 15. Si assicura che l'imperatore ha conservato i sensi fino a mezz'ora prima della morte. Dette segno con lo sguardo alla famiglia e alle altre persone presenti di riconoscerli.

L'imperatore riposa sul letto di morte, coperto d'un drappo bianco. Ha l'aspetto sereno.

Nel pomeriggio fu rogato l'atto di morte.

Le ultime volontà dell'imperatore si trovano al ministero della Casa reale. Si apriranno alla presenza del ministro della giustizia.

Tutti i ministri capitanati da Bismark, i generali, gli ufficiali rimasero qualche tempo nella stanza mortuaria rendendo l'ultimo omaggio al defunto.

Il pittore Werner fece il ritratto dell'imperatore al letto di morte.

Postdam, 15. Davanti al castello di Friedrischkrone staziona una grande folla desiderosa di vedere la salma dell'imperatore.

Dalle 6 pom. non è più permesso di vedere la salma che si esporrà domani nella sala del castello. La guardia della corona degli ussari e la guardia di soldati del battaglione d'istruzione fanno la guardia d'onore alla salma.

Il lutto di Berlino

Berlino 15. Alle ore 2 pom. le campane della città cominciarono a suonare, su tutti gli stabilimenti pubblici, le case, i negozi, sventolavano le bandiere abbrunate. Dovunque sono esposti busti del defunto imperatore Federico, frammezzo a decorazioni di lutto.

Berlino è in lutto profondo.

Giungono dispacci da tutti i punti della Germania, annunzianti ovunque dimostrazioni pubbliche di cordoglio.

Tutti i ministri sono a Friedrichkrone attorno al nuovo imperatore per prestare giuramento di fedeltà nelle sue mani. Anche la nuova imperatrice trovasi al castello.

Berlino 15. In seguito alla morte dell'imperatore oggi e domani la borsa è chiusa.

Il dolore
della madre e della moglie

Baden Baden 15. L'Imperatrice Augusta, informata con grandi riguardi del pericolo che correva l'imperatore suo figlio, espresse il desiderio di tornare immediatamente a Potsdam. I medici si opposero temendo per la salute di lei, ma l'imperatrice insiste di voler recarsi a Postdam.

Al primo annunzio della morte l'imperatrice cadde in sonnolenza invincibile, si teme per la sua vita.

Berlino 15. L'imperatrice Vittoria si è ritirata nel suo appartamento in preda al più profondo dolore.

L'impressione della morte di Federico III in Italia.

L'annunzio al Re

S. M. il Re ricevette a Monza dall'Imperatore Guglielmo II l'annunzio della morte dell'imperatore Federico.

S. M. rispose subito con un affettuoso e addoloratissimo dispaccio.

Alla Camera

L'annuncio venne fatto nella seduta pomeridiana che venne aperta alle 2.30 sotto la presidenza di Biancheri.

Eccone il resoconto:

Crispi (commosso): Onorevoli colleghi. Un altro lutto per la Germania! Quantunque attesa, la notizia non giungerà meno dolorosa all'Italia. Federico III, l'amico fedele e devoto del nostro Re, il soldato valoroso, il principe saggio è morto stamane alle ore 11 1[4.

Che volete ch'io vi dica che non sia nell'animo vostro? La storia di questo principe la conoscete; è contemporanea. Egli combattè in quelle lotte che valsero a completare l'unità della patria sua e della patria nostra!

Era un pegno di pace per l'Europa. Non per questo io temo che questa pace possa essere turbata, imperrochè il figlio augusto che sale sul trono ha i medesimi principii, i medesimi pensieri, i medesimi interessi del padre suo che noi piangiamo. Lascio alla presidenza proporre quelle testimonianze di lutto, degne di tanto imperatore.

Non ho duopo ricordarvi quali sieno i nostri doveri, e quali i nostri sentimenti e sono sicuro che nelle mie poche parole io non solo mi sia reso interprete di voi, onorevoli deputati, ma di tutta la nazione che sentirà la dolorosa notizia con cordoglio e amarezza. (Vive approvazioni).

Il presidente pronuncia le seguenti parole:

L'infausta notizia che il governo partecipa alla Camera non può non colmare di dolore ogni cuore italiano. L'imperatore Federico III. fu vero e costante amico dell'Italia, fu amico sincero ed affezionato alla Dinastia di Savoia.

L'imperatore Federico III. fu il vincolo più caro dell'unione e dell'amore fra la nazione Germanica e l'Italia. La sventura che ha colpito la Germania colpisce ad un tempo l'Italia, il cordoglio e lutto sono ad entrambe comuni. Al principe valoroso, al sovrano saggio e sapiente io rendo, in nome della Camera, un tributo del più vivo e profondo rimpianto, rendo al sincero amico dell'Italia e del sue Re una suprema testimonianza di indelebile gratitudine di perenne riverenza. La Camera dei deputati, in nome della nazione italiana, esprime le più sentite condoglianze ai popoli di Germania e manda al nuovo imperatore i più fervidi voti per la di lui felicità. (Vive approvazioni).

Propone quindi che la Camera voglia sospendere le sue sedute fino a lunedì in segno di lutto e di partecipazione alla sventura che ha colpito la Germania e che colpisce ad un tempo l'Italia, e che la bandiera sventoli a mezza asta sul palazzo della Camera (Benissimo).

Crispi prega la Camera di inviare al novello imperatore il resoconto della presente tornata, come manifestazione dei sentimenti dell'Italia e per lui e per la nazione amica ed alleata.

La proposta dei presidenti del Consiglio e della Camera sono approvati ad unanimità.

Levasi la seduta alle ore 2.43.

A Roma — La stampa

Roma 15. La città è imbandierata a lutto per la morte dell'imperatore di Germania.

La Borsa di Roma si è chiusa appena avuta la notizia.

Da tutta la cittadinanza la notizia della morte fu accolta con vivissimo cordoglio.

Anche la stampa esprime sensi del più profondo dolore.

Alcuni giornali temono complicazioni, Quasi tutti uscirono listati in nero.

La regina

La regina inviò Villamarina all'ambasciata tedesca per esprimere le sue condoglieanze.

Guglielmo II telegrafò al re la sua assunzione al trono.

La regina e il principe di Napoli non uscirono per la solita passeggiata.

Per stabilire il lutto della Corte si attende l'arrivo del re che lascierà domani Monza. Intanto furono sospesi al Quirinale i ricevimenti.

All'ambasciata germanica

L'ambasciatore conte Solms ritornò ieri a Roma due ore prima dell'annuncio della morte.

Nel registro delle condoglianze aperto presso l'ambasciata si firmarono i ministri e varie altre notabilità.

La Casa Reale a Berlino

Ai solenni funerali a Berlino andrà il Principe Amedeo, e credesi anche S. M. il Re e il Principe di Napoli.

Pace e gloria al suo nome!

Il marchese Guiccioli, prosindaco, fece issare la bandiera sulla torre capitolina e si recò dall'ambasciatore Solms e inviò al borgomastro di Berlino il seguente dispaccio:

« La morte di Federico Terzo è un lutto nazionale per l'Italia e per Roma che lo rammenta dividente le gioie e i dolori della famiglia reale. La nazione italiana si unisce al popolo tedesco per piangere la perdita del principe virtuoso, dell'eroico soldato. »

L'on. Crispi telegrafò all'Imperatore Guglielmo ed a Bismarck.

Il telegramma di Lemmi in nome della Massoneria è nobilissimo. Finisce con queste parole: « Pace e gloria al suo nome! Gloria alle sue eccelse virtù! »

All'Estero

Telegrammi dall'Inghilterra, dall'Austria e dalla Francia annunziano che dappertutto fu sentita con immenso rammarico la morte di Federico III.

Tutti i ministri francesi si recarono all'ambasciata germanica di Parigi a presentare le condoglianze.

Il generale Brugere andò a nome di Carnot.

Il principe di Galles è partito da Londra per Berlino.

LE SCUOLE I ALIANE
all'Argentina

Venne fatta alla nostra Camera una interpellanza sulle *scuole italiane*, che si dicevano fatte chiudere dal Governo a Buenos Ayres. La notizia, che doveva davvero sembrare incredibile, non è vera; ma fu affermato essere vero, che la stampa della Repubblica e segnatamente di Buenos Ayres si dimostra molto ostile alle scuole italiane.

Avevamo letto altre volte, che ciò dipende dalla gelosia degli abitanti di origine spagnuola, i quali vedendo come l'immigrazione italiana va d'anno in anno crescendo nell'Argentina, pare temano una trasformazione in italiana della Repubblica spagnuola.

Che l'immigrazione italiana vada alla Plata d'anno in anno crescendo è un fatto; e noi ne siamo contenti appunto nell'interesse della madrepatria ai cui commerci, alla navigazione ed alle industrie gioverà che ciò sia. Ma i nostri connazionali, se piantano sede stabile colà, diventano *Argentini* e come tali non appartengono nè all'Italia, nè alla Spagna. Chi mai però potrebbe impedire, che i derivati dall'Italia mantengano colla istruzione il carattere della propria nazionalità d'origine? Certo in quell'ambiente essi impareranno anche la lingua spagnuola, che per un italiano è facilissima, e giova naturalmente che ciò sia. Ma la stampa argentina in lingua spagnuola farebbe molto male ad osteggiare l'istruzione in lingua italiana cui i nostri coloni con ragione vogliono darsi ed anche il governo nostro deve favorire ed aiutare. L'immigrazione italiana accresce, e colà la riconoscono, ricchezza e potenza alla Repubblica Argentina, che d'anno in anno si fa più prospera. Adunque perchè non dovrebbe dessa nel trappianto suo nella nuova patria ricordarsi anche della lingua di quella di origine ed attingere anche alla sua coltura? Non è questo un pegno anche d'una vera alleanza tra le due nazionalità europee, come anche un mezzo di progresso per lo Stato, che accoglie nella maggiore copia i due elementi iberico ed italico?

Speriamo, che i giornali italiani, che si stampano anche in Italia con titolo americano e con intento di favorire la nostra emigrazione in quella Repubblica, sappiano richiamare alla ragione la stampa del Rio della Plata.

P. V.

Un premio di lire 50,000

Il ministero della guerra ha aperto un concorso per un sistema di trasmissione e segnalazione dei lati di puntamento ai pezzi delle batterie da costa. Sono ammessi a concorrere tanto gli ufficiali del regio esercito e della regia marina, quanto gli altri cittadini dello Stato.

Al sistema prescelto il ministero assegna un premio di lire 50 mila.

ALLARMANTI NOTIZIE
dall'Africa

Roma 15. Si scrive da Massaua al *Pungolo* che gli informatori affermarono che il Ras Alula torna ad armare la sua gente e che si sta in continua guardia.

La corrispondenza aggiunge che la notte del 27 al campo di Saati si fecero vedere moltissime iene e che accesero i fuochi per tener lontano un leone che aggiravasi intorno al campo.

Si sono poi battuti in duello i tenenti Angelini e Milerno.

L'Angelini fu condannato a tre mesi di fortezza.

Inchiesta sulla tragica marcia

Il ministro della guerra ha fatti chiamare il capitano del genio Mascari, il capitano medico Garibaldi ed il tenente dei bascibouzuk Gallotti giunti a Napoli col vapore *Scrivia*, per avere esatte informazioni sulla disgrazia del giorno 22.

Menelik contro il Negus

Una lettera da Massaua al *Popolo Romano*, datata 25 maggio, annunzia con riserva che il Re dello Scioa si sta armando contro il Negus il quale avrebbe ordinato a ras Alula di raccogliere il maggior numero di soldati.

Secondo alcuni giornali i morti nella disgraziata marcia sarebbero 25.

Il re Milano e i partiti in Serbia

Secondo un dispaccio che il *Temps* ha ricevuto da Belgrado, v'è in questa città una crisi latente, che proviene dal desiderio del re Milano di sospendere la Costituzione.

Il re, chiamando Cristich al potere, aveva creduto di trovare un capo di gabinetto disposto a piegarsi a questo disegno. Oggi il re mette sul tappeto il suo progetto di colpo di Stato e il Cristich, gli resiste. Il re quindi cerca ora un uomo più docile.

Quanto alla popolarità del Ristich, essa non ha guadagnato un pollice del terreno perduto. I radicali respingono ogni idea di contatto con lui. Il Ristich da parte sua dichiara che egli non si riconcilierà mai con quelli che ha tratti dal nulla, e che s'intenderà più coi progressisti che coi radicali.

Il movimento anti-dinastico esiste; esso ha guadagnato terreno anche fra i progressisti. Parecchi progressisti, spaventati dall'abisso verso il quale si sentono tirati, sono disposti ad abbandonare il re e a lasciare che s'addossi il peso delle iniquità che ha commesso. Siamo destinati, conclude il corrispondente del *Temps*, a vedere maggior cosa d'una lotta elettorale.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 giugno 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a 16giug
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	743.3	746.4	748.3	747.7
Umidità relativa	85	70	83	52
Stato del cielo	coper.	coper.	sereno	sereno
Acqua cad. .	—	17.0	—	—
Vento (direz.	S W	S E	—	W
Vento (vel. k.	5	3	1	2
Term. cent.	18.7	14.9	14.9	17.6

Temperatura { massima 25.0 / minima 16.9 }
Temperatura minima all'aperto 16.2
Minima esterna nella notte 6.4

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 15 giugno.

In Europa pressione piuttosto elevata in Francia, depressione sul golfo di Venezia e a sud dell'Austria-Ungheria — Rochefort 769.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso dovunque fino a 5 mm. al nord, poco al sud, alcune pioggie sull'alto versante dell'Adriatico, venti di libeccio al nord ingagliarditi nella notte, temperatura qua e là diminuita.

Stamane cielo generalmente nuvoloso, alte correnti del III quadrante, venti intorno libeccio freschi sull'Italia superiore, deboli altrove; barometro 754 sul golfo di Venezia, 757 a Lugano, Torino, Porto Maurizio, Livorno, Lesina, 760 a Marsiglia, in Sardegna e Sicilia. Mare mosso sulla costa Ligure.

Probabilità: Venti freschi abbastanza forti intorno ponente, cielo vario con temporali specialmente sull'Adriatico.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Variazioni atmosferiche. — L'ufficio meteorologico del *New-York Herald* comunica in data 15 giugno:

« Una depressione di energia moderata mossa da Terranova martedì, probabilmente andrà all'est-nord lungo la linea dei piroscafi e produrrà qualche alterazione nella temperatura a ovest-nord delle coste britanniche nel Mare del Nord fra il 15 ed il 17 corr. »

R. Istituto tecnico di Udine. Gli esami di *promozione* e di *ammissione* a tutte le classi, eccettuata la prima, avranno principio il giorno di lunedì 2 luglio p. v.

Gli esami di ammissione incomincieranno il giorno di giovedì 19 luglio p. v. alle ore 7 ant. e continuenno fino al 28.

I candidati agli esami di ammissione alla prima classe devono inscriversi entro il giorno 15 luglio p. v. presentando i documenti prescritti dall'avviso 15 giugno 1888 affisso nell'albo dell'Istituto.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 19 giugno 1888

— La Deputazione provinciale ha preso atto della comunicazione fatta dall'Ispettorato Generale delle Strade Ferrate di aver concesso alle Provincie di Venezia e Udine, la facoltà di corrispondere per ora il contributo nella spesa di costruzione delle ferrovie Portogruaro-Casarsa-Gemona solo per quanto riguarda il primo tronco della ferrovia in parola da Portogruaro a Casarsa, salvo a richiamarle al pagamento del contributo pel secondo tronco quando si sarà proceduto all'impianto di esso.

— Ha preso atto della comunicazione fatta dal Presidente di avere il Governo accordato pel corrente anno un sussidio di lire 25,000 da ripartirsi fra i Comuni della Provincia, per far fronte alle spese dipendenti dalle spedalità nella Monarchia Austro-Ungarica.

Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— A diversi Esattori comunali di lire 368.33 per rata terza delle imposte dirette e sovraimposte 1888 sui terreni e sui fabbricati a carico della Provincia.

— Alla Presidenza del Civico Spedale di Pordenone di lire 74.25 per ricovero, cura e mantenimento di una gestante illegittima.

— All'Esattore comunale del primo Mandamento di Udine di lire 720.07 per rata terza dell'imposta di ricchezza mobile 1888 tenuta nei ruoli a carico della Provincia.

— Allo stesso di lire 907.34 per imposta come sopra pel reddito del mutuo di lire 859,190 assunto dalla Cassa di Risparmio di Udine salvo rimborso della medesima a mente del relativo contratto.

— Ai sottodescritti di lire 4522.85 a complemento spesa per la manutenzione 1887 della strada provinciale Pontebbana cioè: all'impresa Capellari Bortolo a saldo lavori e forniture L. 3258.12 tenuto conto degli acconti fatti di lire 5300.

Al Comune di Udine indennizzo per manutenzione del tronco nell'interno dell'abitato lire 929.51.

Idem di Tricesimo come sopra lire 243.14.

Idem di Artegna come sopra l. 92.08.

Al Comune di S. Daniele di l. 671.59 per fornitura ghiaia e cure di buon governo del tronco della strada provinciale Udine-S. Daniele durante l'anno 1887.

Approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1888 dei Comuni di:

Comune	con voti
Paluzza	190
Forni di Sopra	251
S. Leonardo	231
Chions	283
Pravisdomini	145
Pozzuolo	245
Sauris	120
Treppo Carnico	103
Talmassons	250
Sesto al Reghena	218
Gemona	461
Pinzano al Tagliamento	308
Lauco	347
Segnacco	197
Sequals	328
Paularo	156
Rigolato	125
Pontebba	153
Tramonti di Sotto	227
Torreano	210
Cividale	611
Sacile	336
Tolmezzo	523
Clauzetto	278
Carlino	135
Cimolais	119
Roveredo	229
Colloredo di Montalbano	153

Furono inoltre trattati altri 59 affari; dei quali 11 di ordinaria amministrazione della Provincia; 28 di tutela dei Comuni; 18 d'interesse delle Opere Pie; e 2 di contenzioso-amministrativo; in complesso affari deliberati n. 93.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI

Il Segretario interinale
G. di Caporiacco

L'on. Paroncilli venne eletto dagli uffici della Camera dei deputati a commissario per deliberare sul disegno di legge: « Requisizioni dei quadrupedi e veicoli per servizio dell'esercito.

Volapükaklub. Il signor I. M. Schleyer, inventore del *Volapük*, ha conferito al nostro Presidente, L. Cuoghi, il diploma di Volapükatidel (maestro di Volapük) ed il prof. Kerehkoffs (segretario generale dell'Associazione Francese per la propagazione del Volapük) ha conferito allo stesso il diploma di *Spodal* (corrispondente).

Ce ne congratuliamo col sig. Cuoghi per questi diplomi che dimostrano come egli, con amore e con ottimi risultati si sia dedicato allo studio di questa lingua, e gli auguriamo che il profitto dei frequentatori di questo Il corso corrisponda alle cure del suo insegnamento.

Un socio.

Corte d'Assise di Udine.

Udienza del 14 e 15 giugno

Presiede il cav. Fontana.
Giudici: dott. Bodini e dott. Ovio.
P. M. cav. Amati, sostituto procuratore generale.

Accusati: Bianchini Giovanni Battista, d'anni 35, di Rivignano è accusato di 10 furti, e precisamente:

1. d'aver rubato nella notte dal 28 al 29 gennaio 1887 dal cortile aperto dipendente dalla casa abitata da Pizzutti G. B. in Palazzolo dello Stella, una carretta del valore di lire 100;
2. d'aver rubato in una notte imprecisata del marzo 1887 in Chiarmis da una tettoia annessa a casa abitata un aratro completo del valore di lire 40 e a danno di Zaratto Valentino;
3. d'aver trafugato nella notte dal 26 al 27 marzo 1887 dal cortile dipendente dalla casa abitata da Faustini Francesco di Rivignano una *carruola* del valore di lire 2;
4. d'aver involato nella notte dal 27 al 28 agosto 1887 da una stalla annessa a casa abitata un asino, una carretta e un fornimento, del complessivo valore di lire 95 a danno di Pietro D'Orlando di Rivignano;
5. d'aver rubato nella notte dal 23 a 24 ottobre 1887 dalla stalla annessa alla casa abitata da Biasutti Giovanni di Rivignano una cavalla del valore di lire 80, e dal cortile una carretta con fornimento relativo, valutata a lire 163.
6. d'aver rubato nella notte dal 26 al 27 marzo 1887 una carretta del valore di lire 60 dal sottoportico annesso alla casa abitata da Buran Angelo;
7. d'aver involato, mediante scalata e rottura d'una siepe di cinta, una cassa con recipiente di petrolio del valore di lire 20, dal sottoportico dipendente dalla casa abitata da Pertoldeo Antonio;
8. di furto di un bilanciere, un pezzo di corda, e un tirante da mulino;
9. d'aver rubato dal 27 al 28 agosto 1887 delle salsiccie, tovaglioli e un paio di scarpe a danno di Mantovani Antonio di Virco;
10. d'aver rubato nella stessa notte, una sega, un piallone, ed altri oggetti da falegname a danno di Pilutti Zeffirino di Rivignano.

Dei primi cinque l'accusato è confesso.

Tomasino Mattia d'anni 48 di Nimis, è accusato di ricettazione per avere acquistato per lire 45 la cavalla, carretta e fornimenti rubati al Biasutti Giovanni conoscendone la furtiva provenienza.

Il Bianchi subì pena criminale e il Tomasino è recidivo.

Il Bianchini era difeso dall'avvocato Bertaccioli e il Tomasino dall'avvocato Gosetti.

Vennero uditi 22 testi d'accusa e 4 di difesa.

Per il Tomasino il P. M. ritirò l'accusa e venne rimandato libero, e il Bianchini in seguito al verdetto dei giurati venne condannato a 10 anni di reclusione e 5 di sorveglianza.

Il nuovo mercato per le frutta all'ingrosso. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Nell'intendimento di rendere più agevole il servizio pubblico di pesatura delle frutta che vengono recate sul mercato dai venditori di prima mano e di togliere i molti inconvenienti nelle contrattazioni che ora si verificano, per la promiscuità di posteggio dei detti venditori grossisti, coi rivenduglioli a minute partite, questa Giunta Municipale ha deliberato che a datare dal giorno 21 giugno corr., e in via di semplice esperimento, dette vendite di frutta all'ingrosso abbiano ad effettuarsi sulla

Piazza Girolamo Venerio

Coll'accennata disposizione non viene tolta la facoltà, ai venditori di prima mano, di poter esitare i loro prodotti anche a minute partite, direttamente ai consumatori, bastando all'uopo, che essi venditori prendano posto sullo spazio a ciò destinato nella piazza Mercatonuovo.

Dal Municipio di Udine,
li 13 giugno 1888.

Il Sindaco L. De Puppi.

Per la morte di Federico III. Il R. Ginnasio-Liceo e l Istituto tecnico esposero le bandiere abbrunata a mezz'asta.

Tramvia Udine-S. Daniele. Compinte le operazioni preparatorie pelle espropriazioni, le commissioni dei cinque comuni in cui avranno luogo, si raduneranno lunedì negli uffici del Consorzio Ledra alle ore 10 antim, per la consegna degli elenchi e per accordarsi sui criteri da seguirsi nelle espropriazioni stesse.

Una adunanza di pittori. Riceviamo e pubblichiamo:

Fra non molto in un apposito locale terranno una riunione i pittori, decoratori e verniciatori di questa Città, allo scopo di legalmente fare in modo di por termine ai frequenti abusi che succedono per parte di molti i quali professando un'arte che a loro per nulla compete danneggiano enormemente quelli che pagando le imposte per tale partita, ne hanno sacro diritto. E speriamo che questa equa e giusta domanda che sta per farsi sarà presa in considerazione, e senza dubbio non sarà negato quello che fu accordato ai nostri colleghi di molte città d'Italia.

Il bisogno ci spinge a far ciò, poichè molte volte accade di vedere che mentre qualche falegname dipinge qualche pittore invece, per essere privo di lavoro, deve trovare il modo d'impiegare il tempo assistendo a qualche causa penale alla Corte d'Assise, oppure godendo le fresche aure del Giardino Pubblico.

E come fosse poco il danno che si risente da questi, ci è dato anche di vedere qualche muratore dei vicini villaggi della nostra Provincia, dimenticare quasi gli arnesi del proprio mestiere, per dedicarsi con vivo interesse alla pittura decorativa, dando saggi che certo degni non sono dei tempi in cui tanto si parla di progresso e di civiltà.

E di ciò è molto poi a stupire di chi affida tali lavori a questi profani e pretesi eroi del pennello che con le loro tinte e con i loro sgorbi altro non riescono senonchè ad essere di grave danno e a disdoro della Città e dell'Arte.

Ora si stà organizzando una Commissione onde tutto proceda regolarmente, perciò facciamo caldi voti che questa importante questione sia giudicata nel senso che i giusti lagni lo richiedono, e in questa occasione in cui finalmente ci sarà dato il piacere di poterci unire in fraterno ritrovo, mostreremo come anche fra noi cultori dell'Arte bella e gentile, siano stretti quei vincoli di fratellanza e di concordia che sono il benessere e il decoro delle classi lavotrici.

Alcuni Pittori.

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine — Giugno 1888

Giorno	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutto ieri	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire italiane valuta l gale: minimo	Prezzo giornaliero: massimo	Prezzo giornaliero: adeq. g or	Prezzo adeq. gener. a tutto ieri
15	Annuali giapponesi e parificati ki.	86 35	—	2 50	2 80	—	2 63
	Gialli nostrani e parificati kil.	202 60	—	2 70	3 20	—	3 04

Mercato odierno dei bozzoli sotto la Loggia municipale:

Prezzo delle gallette gialle nostrane L. 2·80, 3.05 — incrociate. L. 2.63.

Programma musicale da eseguirsi domani dalla banda del 76° Reggimento fanteria in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 7 alle 9 pom.:

1. Marcia « Addio » — Dell'Aquila
2. Mazurka «Cuor di donna» — Strauss
3. Sinfonia « La Forza del Destino » — Verdi
4. Scena e duetto « Don Carlos » — Verdi
5. Concerto per clarino *si* b. — Musone
6. Corona di Opere — N. N.
7. Valtzer « Bluetten » — Faust

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 3|4 la Compagnia Italiana di Operette comiche diretta da *Luigi Maresca* darà la prima rappresentazione dell'operetta in 3 atti e 4 quadri del maestro Planquet: *Le campane di Corneville.* (Data nella sua integrità come viene rappresentata a Parigi).

Domani domenica si rappresenterà: *Le campane di Corneville.*

Lunedì 18 corrente prima rappresentazione dell'operetta-fiaba: *La Befana* del cav. Ovidi Ercole. (Nuovissima per Udine).

IN TRIBUNALE

Ieri, dopo due giorni di dibattimento venne preferita la sentenza in confronto di Botti Luigi detto Bertoli imputato di aver usate violenze a scopo di libidine, e di aver diffamata la ragazza Vittoria Sbrovazzi.

Il Tribunale sulle concordi conclusioni della Parte Civile, del Pubblico Ministero, e della Difesa ritenne mancare gli estremi dell'attentato stupro — ed invece ravvisò nel fatto quelli dell'oltraggio al pudore; ritenne ancora che il difetto di pubblicità nei sensi voluti dalla legge facesse escludere la diffamazione, e non concorresse che la qualifica della ingiuria privata colla aggravante di luogo e di persona.

Condannò impertanto il Botti a due mesi di carcere e 100 lire di multa per primo dei detti reati; a giorni 3 d'arresto e lire 50 d'ammenda pel secondo. Lo condannò inoltre nelle spese di rappresentanza della Parte Civile, e nei danni verso la Vittoria Sbrovazzi.

Presiedeva il sig. Giudice Tedeschi, rappresentava il P. M. il dott. Delli Zotti; la parte Civile l'avv. D'Agostini; difendevano gli avvocati Buttazzoni e Billia.

TELEGRAMMI

Il centenario dell'Università di Bologna

Bologna 14. Alle 9 un'imponente dimostrazione di studenti mosse dall'Università con musiche, bandiere e fiaccole e percorse le vie della città affollata, acclamando l'Italia, Bologna e Galvani. Recossi in piazza Galvani, ove si scoprì la corona di bronzo.

Parlò a nome degli studenti Pietri, presidente del Comitato, quindi Mattioli discendente di Galvani, infine lo studente Silvagni.

La dimostrazione si sciolse al suono della marcia reale.

Boselli assisteva dalla finestra del palazzo dell'Archiginnasio.

Un delitto scoperto

Vicenza 15. Ieri, a San Giovanni Ilarione, fu scoperto un delitto, che rimonta ad otto giorni fa. Si trovò in casa sua, strangolato con un asciugamani e derubato, Evangelista Griffonis, contrabbandiere.

Ier l'altro tra Vicenza e Sossano scomparve una raccomandata contenente quindicimila lire. Sostituirono una busta piena di foglietti di carta.

Per l'arbitrato internazionale

Washington 15. Il senato votò una mozione tendente a facilitare l'appianamento delle divergenze fra gli Stati Uniti e le altre nazioni mediante un arbitrato.

CAMPAGNA BACOLOGICA

Udine 15. Prezzi della foglia di gelso fatti oggi sul nostro mercato:

Con bacchetta al quint. L. 2.00 a 3.00

Cologna Veneta 14. Bozzoli annuali gialli di razze europee, quantità venduta chil. 8907.50. Minimo 2.25. Bozzoli annuali gialli di razze Giapponesi, quantità venduta chil. 3989.80. Massimo 3, minimo 2.20. In tutto chil. 12,847.30.

Forlì 14. Chil. 26,513. Prezzo massimo l. 3.25, medio 2.90,

Avignone (Francia) 14. Gialli 1, scelta depurati da fr. 2.80 a 2.90.

Abbiamo dall'estero che il raccolto è abbondante nella Spagna; in Francia superiore a quello dello scorso anno; nel Giappone di un 10 per cento superiore all'anno scorso e buono finora nella Cina.

MERCATI DI UDINE

Sabato 16 giugno 1888

GRANAGLIE

Granoturco comm. L. 11.25 — 11.90 All'ett.

POLLERIE

Galline peso vivo	L. 1.00 a 1.10	al kilo
Pollastri »	» 1.10 a 1.20	»
Oche vive	» 0.50 a 0 60	»
Oche morte	» 0.00 a 0 00	»

LEGUMI FRESCHI

Patate fresche	L. —.20	—.24	Al kilo
Asparagi	» —.20	— 30	»
Piselli freschi	» — 14	—.18	»
Tegoline	» —.16	—.18	»
Tegoline schiave	» —.25	—.30	»
Fava fresca	» —.18	—.20	»
Carcioffi	» —.05	.06	l'uno

BURRO

Burro del piano al kilo	L. 1.50	1.70
Burro del monte »	» 1.85	1.85

UOVA

Uova al cento L. 4.50 a 5.50

FRUTTA

Ciliege	L .07	—.28	al kilo
Marinelli	» —.24	—.26	»
Armellini	» —.80	1.—	»
Fragole	» —.35	—.90	»
Pera comuni	» — 60	1.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fuori dazio

Fieno dell'Alta	I qual.	L. 6.00	6 35	Al quint.
	II »	» 4.30	4.70	»
Fieno della Bassa	I »	» 5.10	5.40	»
	II »	» 3 00	3.30	»
Paglia da lettiera	»	» 4.20	4.30	»
Paglia da foraggio	»	» 0.00	0.00	»
Erba medica	»	» 4.50	4.75	»

Compreso il dazio

Legna tagliate		L. 2.30	2.45	Al quint.
Legna in stanga		» 2.15	2.25	»
Carbone	I qualità	» 7 80	8.50	»
	II »	» 6.50	6.75	»

DISPACCI DI BORSA

BERLINO 15 giugno

Berlino	142.—	Lombarde	—.—
Austriache	91.40	Italiane	97.60

LONDRA 14 giugno

Inglese	99 1|16	Spagnuolo	—.—
Italiano	97 1|8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 16 giugno

Rendita Austriaca (carta) 78.90
Idem (arg.) 80.40
Idem (oro) 110.—
Londra 12.60 Nap. 10.03 —|

MILANO 16 giugno

Rendita Italiana 97.32 — Serali 97.27 |—

PARIGI 16 giugno

Chiusura Rendita Italiana 96.42
Marchi l'uno 125.50.

P. Valussi, Direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.37 »	» 5.10 »	omnibus	» 9 56 »
» 10.19 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6 19 »
» 5 11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11 35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6 30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.44 »	» 8.15 »	diretto	» 10 09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.36 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.30 »	diretto	» 8 49 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 3 50 pom.	omnibus	» 7 36 »	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.35 »	»	» 10.05 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 1.23 pom. (misto)
» Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 » »

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.15 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4. »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti